

24 aprile 2019 8:59

Cannabis legalizzata. La Svizzera inizierà presto a esportarla in Germania e Unione Europea?

di [Redazione](#)



Con la notizia che la prima offerta tedesca è stata conclusa e che la Macedonia sembra pronta ad importare cannabis nell'Unione europea, c'è stato un maggiore interesse per chi può importare cannabis in Germania, se non nell'UE e oltre.

La Svizzera potrebbe diventare una delle principali fonti di farmaci cannabinoidi in Europa? L'International Cannabis Business Conference di Zurigo il prossimo 15-15 maggio presenterà le ultime novità su questi rapidi sviluppi in tutto il continente europeo, mentre gli esperti sono d'accordo nel discutere le ultime novità per aiutare la crescita del settore.

Per conoscere appieno la risposta sulle importazioni svizzere, dobbiamo conoscere la miriade di regole, regolamenti e accordi commerciali che coinvolgono entità governative attraverso i confini di tutto il mondo. Secondo l'Agenzia europea per i medicinali (EMA), gli accordi di mutuo riconoscimento dei processi produttivi (Mutual Recognition of Good Manufacturing Process - GMP) ci sono già con Australia, Canada, Israele, Giappone, Nuova Zelanda, Svizzera e, naturalmente, gli Stati Uniti.

Questi accordi consentono alle autorità dell'UE e alle loro controparti di fare affidamento sul reciproco sistema di ispezione GMP, condividere informazioni sulle ispezioni e sulla qualità e rinunciare ai test per lotti (test batch) dei prodotti importati.

In sostanza, si tratta di accordi commerciali che cercano di stabilire standard di equivalenza tra Paesi che intendono facilitare il commercio di prodotti farmaceutici attraverso i propri confini.

La Commissione europea è responsabile della loro negoziazione con i Paesi per conto dell'UE. L'EMA è responsabile delle attività operative una volta che gli accordi di riconoscimento reciproco siano stati predisposti. E ovviamente, quando la cannabis entra nello spazio farmaceutico legale, il tutto è un gioco leale.

È anche chiaro che le discussioni sul fronte della cannabis, compreso il lungo ritardo dell'offerta tedesca e la prima gara d'appalto, sono state coinvolte in discussioni internazionali più ampie non solo sul CETA (l'accordo commerciale tra l'UE e il Canada), ma anche su altri problemi geopolitici.

Ad esempio, il divieto delle esportazioni di cannabis israeliane si è protratto fino a Natale del 2018, grazie alle posizioni politiche in merito tra Stati Uniti e Israele. Il primo mercato (ovviamente) in cui gli israeliani intendono entrare è la Germania, seguito subito dagli Stati Uniti.

Non è un caso che, proprio mentre le notizie sulle offerte tedesche si sono diffuse, il gigante canadese di cannabis Canopy Growth ha appena annunciato importanti progressi nella produzione di cannabis americana.

Il governo tedesco ha ammesso che non può coltivare cannabis abbastanza velocemente e sta aprendo le sue frontiere alle importazioni; *la Svizzera diventerà un esportatore di cannabis, in particolare di cannabis medicinale, in Germania e nel resto dell'UE?*

La risposta è un sì piuttosto scontato.

La Svizzera non è parte dell'UE, anche se si trova nel mezzo del continente europeo. Il Paese ha diversi accordi commerciali con l'UE. Fa anche parte di un accordo commerciale regionale più piccolo tra i cosiddetti paesi DACH (Germania, Svizzera e Austria).

C'è da aspettarsi che gli svizzeri guardino al mercato tedesco come una destinazione logica per l'esportazione, con il vantaggio di non essere solo vicini, ma anche di parlare la stessa lingua. La storia della cannabis svizzera è sta per un po' di basso tono, ma il futuro appare brillante per l'industria di questo Paese se il governo si farà avanti per coglierne le opportunità.

(articolo di Marguerite Arnold, pubblicato sulla rivista della ICBC – International Cannabis Business Conference - del 23/04/2019)